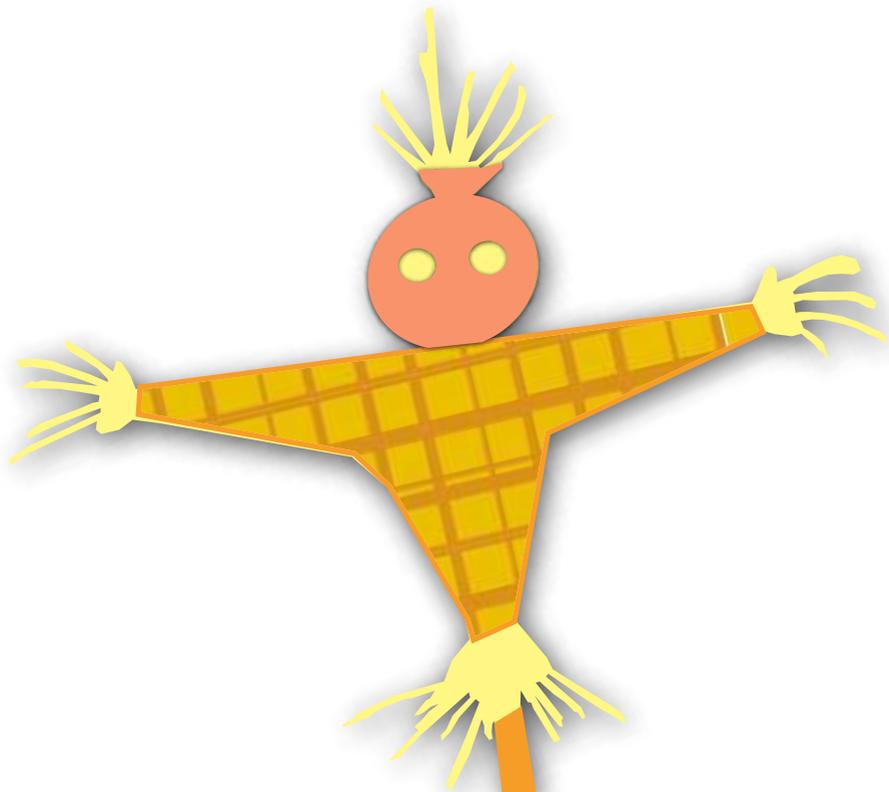


Carta dei servizi



si può fare

società cooperativa sociale onlus

Di fronte alla precaria situazione ambientale, ad sistema di vita sempre più orientato alla performance e all'apparenza. Davanti ad una società che emargina chi non si conforma, chi non è in grado di stare al passo. Ci siamo chiesti se un'alternativa concreta sia possibile e ci siamo risposti che Si Può Fare!

La cooperativa Si Può Fare - Onlus lavora per costruire un contesto a dimensione familiare, dove al centro ci sia la persona e non i suoi problemi, dove il tempo lavoro incontra nuovamente i tempi della natura: l'accoglienza diventa una pratica quotidiana e il prendersi cura uno stile concreto.

SI PUÒ FARE MA COME?



Si può fare costruendo sui valori.

La persona non il problema	Pag.4
Dimensione familiare	Pag.5
La cura di qualsiasi forma di vita, animale e umana	Pag.6
Tempo della natura come tempo educativo	Pag.7



Si può fare attraverso l'accoglienza concreta.

Comunità pedagogico-riabilitativa "La Centralina"	Pag.8
Centro Diurno "Casa del Sole"	Pag.12
Housing Sociale "Casa Famiglia San Bello"	Pag.16
Housing Sociale "Abitare temporaneo"	Pag.18
Migranti - Centro di accoglienza straordinaria	Pag.22
Minori - percorsi su misura	Pag.26
Collaborazioni con AIVV	Pag.27



Si può fare attraverso il lavoro con la natura.

Laboratori ergoterapici	Pag.28
Attività assistite con gli animali	Pag.30
Ortoterapia e vendita diretta dei prodotti	Pag.32
Inserimenti lavorativi	Pag.34
Fattoria didattica	Pag.36
Turismo sociale	Pag.38



Si può fare attraverso la cooperativa di tipo misto A + B

La coop Si Può Fare Onlus	Pag.40
---------------------------	--------



Si può fare non dimenticando le proprie radici.

L'associazione La Centralina	Pag.42
------------------------------	--------

SI PUÒ FARE

La persona non il problema

Ogni servizio, ogni forma di accoglienza, parte dal principio che le relazioni interpersonali significative per ogni persona sono necessariamente un numero esiguo. Per quanto possiamo conoscere molte persone sono relativamente poche quelle che “ci cambiano” la vita. Le nostre realtà vogliono avere questa misura. Si caratterizzano per una dimensione familiare, in cui i ruoli devono essere chiari nel rispetto reciproco di tutti. In cui la persona possa sperimentare quelle relazioni significative che nella vita, per svariati motivi, o non ha avuto o si sono rivelate fallimentari.

La dimensione familiare vuole anche essere un riferimento per la qualità delle relazioni che si vivono all'interno della cooperativa nei suoi vari ambiti e settori. Lo spirito di fratellanza, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, contraddistingue i nostri rapporti. Il lavoro deve essere a misura della persona e non viceversa, il percorso di cura pensato sull'individuo di modo che non sia il singolo a doversi uniformare a tutti i costi ad un modello preconstituito. Siamo le relazioni che viviamo, che ci plasmano e contribuiscono a edificare i nostri spazi comuni.

costruendo sui valori



Dimensione familiare

Non pianifichiamo servizi ma incontriamo persone. Gli ambiti e le modalità in cui siamo impegnati non sono stati scelti, loro hanno scelto noi. Ci hanno incontrato sulla nostra strada e da loro abbiamo deciso di lasciarci interpellare. Senza ricette e facili soluzioni ma sempre con la convinzione che i problemi siano risolvibili solo se si parte dalle persone che li devono affrontare. E quando guardiamo ai tanti che animano la realtà quotidiana della cooperativa, scopriamo per ognuno una storia, degli affetti, un insieme di esperienze; ora belle e ora dolorose, che ne fanno comunque qualcosa di unico. Una persona prima che un problema.

Tutta la professionalità, la conoscenza dei meccanismi fisiologici, sociali, psichici ed emotivi; tutto il bagaglio di esperienza che deriva da trent'anni di vicinanza concreta agli ultimi non sono abbastanza nelle professioni d'aiuto, se prima non guardiamo negli occhi la persona. Il nostro impegno è di incontrare uomini e donne standogli vicino, nella certezza che dentro di loro già si nasconde la soluzione dei problemi che portano. Spesso hanno solo bisogno di esserci accompagnati.



SI PUÒ FARE

La cura di qualsiasi forma di vita animale e umana

La vita rimane l'esperienza più misteriosa con cui ci confrontiamo. Nascita e morte sono spartiacque che cambiano tutto, lì dove avvengono. Lo sappiamo bene mentre svezziamo un asinello o quando assistiamo un nostro ospite malato. La vita è anche l'esperienza che ci accomuna con tutte le creature del pianeta. Siamo legati dall'invisibile filo della vita.

E l'esperienza della vita, per sua natura, è un'esperienza a termine ed in continuo cambiamento. Imparare a riconoscere e ad accettare questo significa avere consapevolezza di sé e del circostante. Significa riuscire a capire che l'unica reale variabile in questa esperienza è data dalla nostra capacità di preservarla e goderne allo stesso momento. Questo significa averne cura.

Ognuno di noi cerca di prendersi cura della propria vita ma qui, nelle nostre strutture, impariamo a prenderci cura delle vite altrui. Spesso siamo troppo concentrati su noi stessi per renderci conto delle nostre storture, di quanto scordiamo l'importanza del vivere. In questi momenti diventa fondamentale prendersi cura di qualcun altro: persona o animale che sia. Scopriamo allora che la vita altrui riverbera naturalmente nella nostra insegnandoci il sostegno. La cura diventa aiuto, terapia e consapevolezza di sé.



costruendo sui valori



Tempo della natura come tempo educativo



Il tempo ci sembra non bastare mai. Viviamo all'interno di una società le cui richieste prestazionali ci spingono, volenti o nolenti, ad accelerare il nostro tempo di vita. Cura significa anche imparare a rispettare i tempi di ognuno, quelli delle persone che ci circondano e soprattutto i nostri. Fin dall'inizio della nostra esperienza e per tutti questi trent'anni ci siamo sperimentati in ambito agricolo. Non è stato solo un lavoro, è stata una scuola. Una palestra in cui noi, operatori e utenti assieme, abbiamo imparato cos'è il tempo educativo.

Il tempo educativo è un tempo di cura, lungo perché rispetta la vita che cresce sempre con gradualità. E' un tempo colmo di pazienza e di speranza. Pieno di incertezza e al contempo pronto ad affidarsi al sicuro susseguirsi di notte e giorno, pioggia e sole, freddo e caldo. E' il nostro tempo, la misura dell'uomo.

Questa è stata la nostra più lucida scoperta: il tempo della natura e quello educativo coincidono perfettamente. La crescita, la cura, la relazione, sono già scritti nella ciclicità naturale. Semmai il nostro compito, quello più difficile, è abitare quel tempo. Senza fughe in avanti date dall'ansia, seguite da contraccolpi di apatia e brusche frenate. Senza la presunzione di essere il perno attorno a cui ruota l'esistenza, atteggiamento che porta solo ad inutili preoccupazioni. Scoprendo, attimo per attimo, la possibilità infinita di godere del momento.

SI PUÒ FARE

La Centralina Comunità pedagogico riabilitativa

La comunità pedagogica-riabilitativa trovò la sua prima ubicazione nella sede della centrale elettrica Sem (Società Elettrica Morbegnese) sita in località San Bello, da tale collocazione deriva il nome stesso: *La Centralina*.

In seguito all'esigenza di aumentare la capacità di accoglienza la comunità fu trasferita nella struttura di proprietà della parrocchia di Morbegno, localizzata in Località Cermeledo, che assunse il nome di "*Casa Maria Luisa Mirabelli*".

La struttura si trova a mezza costa sul versante solivo della vallata, immersa nel verde. È dotata di una sala da pranzo e una cucina, una lavanderia, un'infermeria, 10 camere da 2 posti letto ciascuna, una biblioteca e un salone polifunzionale.

La comunità è accreditata da regione Lombardia per un totale di 16 posti e l'ente titolare è l'Associazione La Centralina Onlus con la quale la Si Può Fare Cooperativa Sociale Onlus ha stipulato una convenzione per la gestione del servizio.



attraverso l'accoglienza concreta



Obiettivi e finalità

Gli obiettivi generali perseguiti nel programma comunitario sono:

- creare le premesse per una costruttiva soluzione di continuità del percorso di dipendenza;
- aiutare la persona a riappropriarsi, in modo positivo, del proprio passato per progettare meglio il proprio futuro;
- aiutare la persona ad intraprendere un cammino di conoscenza di sé;
- aumentare le capacità di costruire relazioni interpersonali valide e significative;
- stimolare l'assunzione di responsabilità sviluppando una coscienza autocritica.



Destinatari del servizio e modalità di inserimento

La comunità pedagogica-riabilitativa è una struttura accreditata dalla regione Lombardia per 16 posti, accoglie:

- tossicodipendenti e/o alcolodipendenti maggiorenni, maschi, che abbiano completato la disassuefazione fisica o stiano terminando un trattamento sostitutivo;
- persone in sospensione di pena, in attesa di affidamento o in prova ai Servizi Sociali
- persone con misure di sicurezza
- la Comunità si riserva di valutare l'inserimento di persone agli arresti domiciliari.

L'inserimento può avvenire su segnalazione del Ser.T. o SMI di riferimento e previo percorso valutativo effettuato attraverso colloqui mirati. La retta è a totale carico del SSR, sono a carico dell'utente l'acquisto degli effetti personali, sigarette e farmaci prescritti dal medico curante.

SI PUÒ FARE

La Centralina Comunità pedagogico riabilitativa

Metodologia

I riferimenti principali sono le teorie sistemico-relazionali, la teoria e la prassi della psicoterapia familiare, l'approccio cognitivo-comportamentale.

Presa in carico e fasi del programma

Il programma non prevede fasi predefinite: ognuno sarà accompagnato ad accogliere la propria vita nel quotidiano, a sperimentare i cambiamenti per interiorizzarli, trasformandoli in sapere personale e capacità di confronto. Ogni programma è quindi individualizzato sia rispetto al tempo che agli obiettivi.

La durata del progetto mediamente è di 18 mesi:

- 3 mesi iniziali di conoscenza e valutazione,
- circa un anno per lo svolgimento del programma concordato,
- 6/8 mesi per l'ultima fase in cui si elabora e prepara il progetto di uscita e si sperimentano alcuni spazi di autonomia.

La durata è comunque soggettiva e determinata dal progetto individualizzato che viene elaborato con i singoli utenti.

Equipe

L'equipe multidisciplinare è composta da:

- 1 assistente sociale e responsabile del servizio,
 - 3 educatori professionali,
 - 1 ausiliario socio assistenziale,
 - 1 operatore ausiliario socio assistenziale addetto alla sorveglianza notturna,
 - 2 maestri di laboratorio ergoterapico,
 - 1 addetta alla cucina,
 - 1 psicoterapeuta con mansione di supervisione della struttura a cadenza mensile.
- l'equipe si avvale di volontari formati e della presenza del sacerdote fondatore.

attraverso l'accoglienza concreta



Servizi erogati e strumenti

Si ritiene che la vita comunitaria e il rispetto individuale delle regole proposte siano un aiuto importante nel processo di ricostruzione dell'identità delle persone inserite. Il contatto continuo con la natura, attraverso il lavoro manuale, viene ritenuto uno strumento educativo privilegiato.

- Vita Comunitaria e rispetto delle regole

Riteniamo che la vita comunitaria sia il luogo ideale dove ogni persona possa imparare a ritrovarsi, conoscersi, accettarsi, confrontarsi, relazionarsi, avere un rapporto maturo con l'autorità presente. Le norme che regolano la vita all'interno delle comunità, sono strumenti indispensabili nel cammino educativo.

- Colloqui individuali ed incontri di gruppo

Attraverso i colloqui, in una dimensione individuale, e attraverso il gruppo, in una dimensione comunitaria, la persona viene stimolata a riflettere su se stessa, sul percorso intrapreso, sulle difficoltà che si incontrano, sul prosieguo del cammino e sulle modalità di cambiamento.

- Supporto familiare

Dopo la fase iniziale, di circa tre mesi, in cui non sono previsti incontri con i familiari, per sancire il distacco e sottolineare l'interruzione del vecchio stile di vita, sono programmate visite regolari mensili della famiglia presso la comunità.

- Supporto psicologico

Attraverso il supporto di un medico psichiatra e psicoterapeuta e di una psicologa, laddove venisse ravvisata la necessità, sono possibili colloqui, consultazioni familiari o lavoro di gruppo.

- Ergoterapia

Il lavoro rappresenta uno degli strumenti educativi privilegiati. Le attività lavorative previste sono prettamente agricole e artigianali: non si vuole creare specialisti, ma persone capaci di riscoprire nel lavoro anche gli aspetti di aggregazione e di socialità.

- Attività Formative e Ricreative

All'interno del programma terapeutico sono previste numerose attività: possibilità di partecipare a corsi di formazione; corsi di cultura generale; partecipazione a gruppi sportivi; partecipazione a manifestazioni culturali e sportive locali; collaborazione con numerose associazioni di volontariato.

- Reinserimento

Quando possibile vengono previsti una serie di rientri in famiglia, sempre più frequenti, e in alcuni casi, il trasferimento presso una struttura dell'Associazione distinta dalla Comunità, contemporaneamente ad un'analisi delle risorse relazionali e strumentali disponibili per il soggetto all'uscita dalla comunità alla fine del percorso.

SI PUÒ FARE

Casa del Sole Centro diurno psichiatrico

Il centro diurno "Casa del Sole" è un servizio accreditato presso la regione Lombardia per un totale di n° 6 posti giornalieri e fornisce accoglienza diurna a persone maggiorenni affette da un disagio psichico, senza distinzione di sesso, età o religione.

L'inserimento nella struttura avviene tramite richiesta del C.P.S. (Centro Psico Sociale) e la retta è completamente a carico del SSR (Servizio Sanitario Regionale). Le attività svolte prevedono momenti ludici, attività laboratoriali (cucito, creative, ortoterapia, ecc.) e percorsi di socializzazione sia interni che esterni. Gli ospiti del centro diurno sono attori importanti del percorso di "fattoria didattica" conducendo e guidando i visitatori negli ambienti comunitari tramite attività appositamente studiate.



attraverso l'accoglienza concreta



Obiettivi e Finalità

Il Centro Diurno "Casa del Sole" non è un luogo dove passare il tempo o in cui si prefiggono scopi meramente ricreativi, ma vuole essere uno spazio entro il quale trova pronta accoglienza e risposta efficace il disagio legato a problemi psichici.

Gli obiettivi generali perseguiti nelle attività del centro sono:

- un contesto protetto e strutturato per l'apprendimento di comportamenti socialmente funzionali;
- un luogo privilegiato di attuazione dell'intervento riabilitativo in quanto consente agli ospiti di mantenere i rapporti con il proprio ambito di vita;
- assumere il ruolo di "trampolino di lancio" per l'ampliamento delle proprie abilità, gli spazi di vita relazionali e sociali di ogni individuo accolto.

Destinatari del servizio e modalità di inserimento

Il servizio è destinato a tutte le persone, aventi la maggiore età, affette da qualsiasi forma di disagio psichico, l'inserimento avviene esclusivamente tramite richiesta del C.P.S. (Centro Psico Sociale) territoriale e la retta è totalmente a carico del SSR (Servizio Sanitario Regionale).

Metodologia

Gli interventi vengono progettati attraverso l'ausilio della manualistica VADO (Valutazione di Abilità Definizione di Obiettivi), in riferimento a un modello riabilitativo basato sulla convinzione che in realtà limiti e risorse di qualsiasi individuo differiscono per quantità ma non per qualità; e del modello di potenziamento dei Comportamenti Socialmente Competenti (CSC) di Spivak, per cui il compito principale della riabilitazione sociale è quello di specificare gli obiettivi del trattamento mediante la diagnosi dei deficit di competenza sociale e di rapportarli sistematicamente alle attività di gruppo in modo da sviluppare le competenze sociali.



SI PUÒ FARE

Casa del Sole Centro diurno psichiatrico

Presenza in carico e organizzazione

L'intervento riabilitativo è svolto attraverso una progettazione individuale che sfrutta le risorse del gruppo, dei laboratori e delle attività che vengono proposte. Il Centro Diurno "Casa del Sole" è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 16.00. La giornata è scandita da momenti di lavoro, svago, riposo e socializzazione. Durante la settimana si alternano attività di risocializzazione, laboratori su abilità specifiche, momenti ludici organizzati ed esperienze esterne alla struttura. La frequenza al centro varia per ognuno e viene concordata assieme all'ospite prima del suo inserimento.



Equipe

- 1 assistente sociale e responsabile del servizio
- 3 educatori professionali
- 1 Psichiatra e psicoterapeuta
- 1 Psicologa
- 1 psicoterapeuta con mansione di supervisione della struttura a cadenza mensile.
- l'equipe si avvale di volontari formati e della presenza di un sacerdote con funzioni di direttore educativo

attraverso l'accoglienza concreta



Servizi erogati e strumenti

Si ritiene che la convivenza insieme e la partecipazione ad un medesimo progetto siano un notevole incentivo nel processo di consapevolezza e presa in carico delle proprie fragilità psichiche.

- Ortocultura e floricultura

All'interno degli spazi dell'associazione, gli utenti vengono stimolati al contatto con la natura attraverso gli orti e la serra, per effettuare lavori su misura rispetto alle capacità di ciascuno.

- Attività domestiche

La cura degli spazi del Centro Diurno diviene strumento educativo per aiutare gli ospiti a prendersi cura del proprio spazio abitativo.

- Attività ludiche e laboratori espressivi

Vengono attivate esperienze per consentire agli ospiti di sperimentare la totalità della propria gamma espressiva nel comunicare i propri vissuti e attività ludiche attraverso le quali sperimentare la convivenza in un contesto di regole condivise.

- Laboratorio di cucito

Attraverso mansioni calibrate sulle possibilità di ogni singolo ospite vengono realizzati vari prodotti destinati alla vendita.

- Attività di mantenimento o potenziamento delle abilità sociorelazionali

Vengono svolte esperienze, attività e laboratori, sia all'interno delle strutture del Centro Diurno, sia in contesti esterni, in cui è possibile sperimentare, con la guida e l'aiuto di personale qualificato, il contatto con gli altri. Riveste una notevole importanza nella malattia mentale, il superamento della solitudine.

- Supporto tramite personale qualificato

Presenza costante e continua di personale qualificato con cui confrontarsi, per aiutare l'ospite a rileggere le proprie dinamiche comportamentali e i propri vissuti emotivi.

- Supporto nell'inserimento lavorativo

Sperimentare la capacità produttiva, la costanza negli impegni e le proprie abilità in un contesto protetto e attento alle esigenze individuali, in un percorso graduale e mirato verso l'autonomia lavorativa.

Altre attività proposte vengono strutturate di volta in volta attraverso la definizione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati

SI PUÒ FARE

Housing sociale Casa famiglia San Bello

L'housing sociale è una risorsa nel quale crediamo fortemente, perché in grado di fornire accoglienza a persone in uno stato di disagio importante senza dover prevedere un ricovero presso una struttura ad alta protezione. Le attività di housing sociale poste in essere dalla cooperativa pongono al centro la persona, di conseguenza l'ospite viene accompagnato nei percorsi quotidiani che inglobano l'intera sfera della sua vita: a partire dalla cura della casa fino all'accompagnamento per le visite mediche. Il progetto ha a disposizione diverse strutture e questo diviene una magnifica occasione per studiare percorsi personalizzati che mirano alla riscoperta della propria autonomia.



attraverso l'accoglienza concreta



La Casa Famiglia di San Bello rappresenta appieno quei valori di dimensione familiari e cura della persona. Il servizio è collocato nella storica struttura in località San Bello (Civo), che mira a rispondere specificatamente al "disagio adulto". Gli ospiti sono uomini, completamente o parzialmente autosufficienti ma non in grado di vivere in autonomia a causa delle situazioni di fragilità riconducibili a pregressi abusi, criticità psichiche oppure disagi temporanei al quale si fatica a rispondere.



L'inserimento in struttura può avvenire su diretta richiesta della persona oppure tramite la segnalazione di un servizio sociale di riferimento: soltanto dopo un percorso valutativo, e comunque attraverso l'accordo con il servizio sociale di base che ha in carico la persona, l'equipe prende una decisione in merito all'accesso. La solvenza del servizio è a carico dell'ospite.

Questa situazione rappresenta sia una valida soluzione per alcuni ospiti della comunità, sia un'opportunità per chi fatica a trovare un'accoglienza su misura delle proprie necessità. Tutti loro, in accordo con il proprio servizio inviante, testano la loro capacità domestica in modalità protetta grazie alla presenza di operatori qualificati che sovrintendono i momenti più importanti nell'arco della settimana. Gli ospiti accolti vengono altresì coinvolti in attività laboratoriali partecipando alle attività diurne della comunità, in particolar modo ai laboratori di cucito, di florovivaistica, di cucina, ecc.

SI PUÒ FARE

Housing sociale Abitare temporaneo negli appartamenti

All'interno del servizio di Abitare Temporaneo la cooperativa mette a disposizione altri quattro appartamenti, nell'ambito dell'housing sociale.

Il servizio si è sviluppato a partire dal progetto abitativo denominato "La Melagrana" che ha visto il coinvolgimento di tre cooperative della provincia e dell'Ufficio di Piano di Sondrio che assieme, sinergicamente, hanno fornito risposte al disagio abitativo temporaneo.

Gli appartamenti mirano a soddisfare situazioni momentanee di disagio prevedendo specifici percorsi grazie ai quali ritrovare serenità e consapevolezza delle proprie capacità.

L'inserimento avviene in seguito ad un colloquio con la responsabile del servizio e non può prescindere dalla presenza di un servizio sociale di base: i progetti vertono sulla collaborazione tra gli enti coinvolti (cooperativa, servizio inviante, ecc.) e i familiari. È previsto il pagamento di una quota a titolo di affitto e l'ospite deve provvedere in autonomia alla gestione della casa. Tuttavia è prevista anche la possibilità usufruire supporto educativo qualora necessario e, ove possibile ed in accordo con il servizio sociale di base, è possibile svolgere borse lavoro.



attraverso l'accoglienza concreta



Obiettivi e Finalità

L'obiettivo del servizio è rispondere al "disagio adulto" sperimentando un'esperienza di housing sociale, rivolta in particolar modo a utenti maschi, ancora autosufficienti o parzialmente autosufficienti, non in grado di vivere in autonomia a causa di fragilità a volte riconducibili a pregressi abusi di alcool o sostanze stupefacenti, a volte con associate difficoltà relazionali e di salute mentale. Gli ospiti attualmente inseriti sono sia residenti sul territorio provinciale sia provenienti da altre realtà della Lombardia.

Destinatari del servizio e modalità di inserimento

L'inserimento può avvenire tramite richiesta diretta della persona o della sua famiglia o da un servizio sociale di riferimento e previo percorso valutativo effettuato attraverso colloqui con il direttore e la responsabile della struttura. Si richiede comunque un riferimento presso il servizio sociale del proprio Comune di residenza. La retta è a totale carico dell'utente: essa comprende, oltre al vitto e alloggio, le prestazioni educative terapeutiche. Sono a carico dell'utente l'acquisto degli effetti personali, sigarette e farmaci prescritti dal medico curante.



Metodologia

I riferimenti principali sono le teorie sistemico-relazionali, la teoria e la prassi della psicoterapia familiare, l'approccio cognitivo-comportamentale.

SI PUÒ FARE

Housing Sociale

Presenza in carico e organizzazione

All'ingresso viene definito un progetto educativo individualizzato al fine di non considerare la struttura come una fine, ma come la possibilità di un nuovo cammino educativo.

Ogni ospite durante la giornata viene indirizzato

sui laboratori presenti all'interno della nostra cooperativa, in particolare nelle attività agricole, nella serra o nella falegnameria.

Laddove fosse ravvisata la necessità si provvede a inserire l'ospite presso i laboratori del nostro Centro Diurno, accreditato per l'inserimento di pazienti psichiatrici.

Equipe

L'equipe multidisciplinare è composta da:

- 1 assistente sociale con funzioni di responsabile del servizio
- 1 educatore
- 1 ausiliario socio assistenziale
- 1 psicoterapeuta con mansione di supervisione della struttura a cadenza mensile.
- l'equipe si avvale di volontari formati e della presenza del sacerdote fondatore.



attraverso l'accoglienza concreta



Servizi erogati e strumenti

Si ritiene che la convivenza sia un aiuto importante nel processo di ricostruzione della serenità delle persone inserite. Il contatto continuo con la natura, attraverso il lavoro manuale, viene ritenuto uno strumento educativo privilegiato.

La massiccia presenza di volontari presso la Comunità, inoltre, costituisce una ricchezza relazionale e un sostegno concreto.

- Colloqui individuali ed incontri di gruppo

Nei colloqui individuali l'educatore assume il ruolo di "lo ausiliario", in grado di accogliere le ansie e i conflitti della persona, di condividere il senso e di divenire un supporto quotidiano e un punto di riferimento costante; la relazione sarà fondata così sulla prossimità fisica, emotiva e cognitiva. Nel gruppo viene privilegiata la dimensione comunitaria dei problemi, la condivisione delle proprie esperienze e dei propri vissuti, la riflessione. Sarà pertanto richiesto il massimo rispetto tra i vari componenti, cercando via via il superamento delle difficoltà relazionali.

- Supporto familiare

La famiglia è considerata, laddove l'anamnesi familiare lo permette, perno centrale e risorsa del cambiamento di ciascuno: la sua collaborazione e disponibilità sono fondamentali per intraprendere un percorso di rilettura della propria storia e in particolare dei rapporti familiari. Per questo, dopo la fase iniziale, di circa tre mesi, in cui non sono previsti incontri con i familiari, per sancire il distacco e sottolineare l'interruzione del vecchio stile di vita, sono programmate visite regolari mensili della famiglia presso la comunità.

- Ergoterapia

Il lavoro rappresenta uno degli strumenti educativi privilegiati. Le attività lavorative previste sono prettamente agricole e artigianali: non si vuole creare specialisti, ma persone capaci di riscoprire nel lavoro anche gli aspetti di aggregazione e di socialità.

- Attività Formative e Ricreative e rapporti con l'esterno

Possibilità di partecipare a corsi di formazione; corsi di cultura generale; partecipazione a gruppi sportivi; cineforum/rappresentazioni teatrali, ecc; partecipazione a manifestazioni culturali e sportive locali; collaborazione con numerose associazioni di volontariato.

SI PUÒ FARE

Migranti Centro di accoglienza straordinaria

I primi anni del nuovo millennio hanno manifestato nella propria universale portata il “*fenomeno delle migrazioni*”, che ha visto lo spostamento di milioni di persone da un continente ad un altro generando un cambiamento sociologico, antropologico, economico e sociale immenso. Lo stato italiano si è scoperto una delle porte di accesso all'Europa e per noi, che siamo abituati da sempre a non fare distinzione a seconda del colore, del sesso o della razza di fronte ad un essere umano che ha diritto ad avere una vita dignitosa, è stato il momento di aprire anche a loro le porte della cooperativa.

La provincia di Sondrio negli ultimi anni ha visto accrescere il numero di richiedenti asilo, di conseguenza la Si Può Fare Cooperativa Sociale Onlus si è sentita in dovere di rispondere ad un bisogno del territorio non limitandosi alla sola accoglienza ma strutturando iniziative per favorire l'integrazione degli ospiti. La struttura sita in Regoledo di Cosio Valtellino si aggiunge alla lista delle sedi operative attivate nell'anno 2017 su stimolo della prefettura di Sondrio, che coinvolge la Si Può Fare Cooperativa Sociale Onlus nell'accoglienza di richiedenti asilo, in particolare madri con bambini e/o famiglie.



attraverso l'accoglienza concreta



La struttura è adibita all'accoglienza di un numero massimo di 10 persone ed è composta da:

- 3 camere da letto,
- 2 bagni,
- 1 cucina ,
- 1 ambiente comune.

Lo sbarco di un numero sempre crescente di donne sole e in stato di gravidanza (o con bambini in tenerissima età) sta comportando un adeguamento dei bisogni legati all'accoglienza; in questi anni abbiamo assistito a sbarchi massicci di ragazzi e uomini, ma da qualche tempo anche le figure femminili stanno raggiungendo le nostre coste con l'inevitabile esigenza di adeguamento della risposta a questo bisogno.

La Si Può Fare Cooperativa Sociale Onlus mette a disposizione il proprio personale per supportare le donne nei percorsi di inserimento nella società affiancandole nell'espletamento di tutte le pratiche riguardanti il permesso di soggiorno e la commissione territoriale. Inoltre tutte le ospiti vengono iscritte ai corsi di italiano, sostenute nel percorso scolastico e affrontano un percorso di screening sanitario per loro e per i propri figli. La presenza di minori viene gestita con grande attenzione e, accanto al monitoraggio sanitario, anche i bambini/e trovano opportunità di integrazione nella società attraverso l'accompagnamento nell'inserimento scolastico.

Questo plesso presenta altresì uno spazio in fase di organizzazione destinato ai laboratori ergoterapici di cucito in quanto l'integrazione nel tessuto sociale passa necessariamente anche attraverso il lavoro.

Obiettivi e Finalità

L'obiettivo del servizio è l'integrazione della persona nel tessuto sociale, con particolare attenzione agli aspetti sanitarie, educativi e di lavoro.

Destinatari del servizio e modalità di inserimento

L'inserimento è rivolto a persone straniere in attesa di riconoscimento della richiesta di asilo. L'invio avviene attraverso la segnalazione della Prefettura di Sondrio, referente di tutta la rete dei Centri di Accoglienza Straordinaria della provincia.

Metodologia

I riferimenti principali dai quali muoviamo affondano le radici nella teoria dell'agire comunicativo di Habermas. Particolare attenzione viene posta nel mantenere i nuclei di accoglienza entro piccoli numeri, sul modello dei nuclei familiari, per meglio permettere l'inserimento nel territorio.

SI PUÒ FARE

Migranti Centro di accoglienza straordinaria

Presenza in carico e organizzazione

All'ingresso viene definito un progetto educativo che prevede lo screening sanitario, l'inclusione scolastica in caso di minore o l'insegnamento della lingua italiana in caso di adulti. A questo si aggiunge un accompagnamento nella gestione dell'economia domestica e, sul lungo periodo, la garanzia dell'assistenza legale per quanto riguarda tutte le pratiche della richiesta di asilo. Inoltre, quando l'iter burocratico lo consente, si individuano spazi di inserimento lavorativo in grado portare la persona ad un'autonomia economica.

Equipe

L'equipe multidisciplinare è composta da:

- 1 assistente sociale con funzioni di responsabile del servizio
- 1 educatore
- 1 operatrice non qualificata
- 1 psicoterapeuta con mansione di supervisione della struttura a cadenza mensile.
- l'equipe si avvale di volontari formati e della presenza di un sacerdote con funzioni di direttore educativo

attraverso l'accoglienza concreta



Servizi erogati e strumenti

Si ritiene che per una corretta integrazione della persona sia necessario predisporla in modo che sia in grado di entrare in contatto con l'ambiente sociale in maniera autonoma ed efficace, arrivando a percepirne le possibilità e dividendone risorsa essa stessa.

- Screening sanitario e accompagnamento nella cura di sé

Riteniamo che, oltre ai primi esami medici richiesti nel momento dell'arrivo in Italia, sia necessario un percorso che educi i richiedenti asilo a percepire il senso e l'utilizzo corretto del sistema sanitario nazionale. La cura di sé è una pratica molto diversa a seconda della cultura di appartenenza, ignorare questo semplice dato di fatto rischia di produrre continui fraintendimenti della persona nei confronti del contesto in cui è stata accolta. Per questo crediamo nell'importanza di un corretto screening sanitario e un accompagnamento nel percorso di cura del sé.

- Supporto nell'apprendimento della lingua

Attraverso l'iscrizione ai corsi di italiano presenti sul territorio la cooperativa cerca di restituire il primo strumento per una possibilità di integrazione: la capacità di comunicare. Durante il percorso i responsabili e gli operatori si interfacciano costantemente con gli insegnanti per monitorare il livello di apprendimento ed eventualmente integrare le lacune che si presentano.

- Inserimento scolastico rivolto ai minori

Se l'accoglienza di un nucleo familiare prevede la presenza di minori, oltre a garantirne il percorso scolastico in ottemperanza agli obblighi di legge, il personale si pone come soggetto di mediazione tra i docenti, l'amministrazione scolastica e i familiari.

- Supporto nella gestione dell'abitazione e dell'economia domestica

Di primaria importanza, nell'ambito della comprensione della nostra cultura, è una consona gestione dell'abitazione fornita, nonché un accompagnamento nel corretto utilizzo del denaro a loro disposizione attraverso un concreto supporto alla gestione della loro economia domestica.

- Supporto nel percorso di riconoscimento della richiesta di asilo

Attraverso l'opera di consulenti qualificati le persone vengono seguite per tutto l'iter giuridico che contraddistingue la richiesta di asilo. Il personale della cooperativa si pone anche qui come mediatore tra le istanze del singolo e la corretta comprensione dei meccanismi burocratico-legali da parte dello stesso.

SI PUÒ FARE

Minori

Percorsi su misura

Alternanze scolastiche

Laboratori teatrali

Campi lavoro



La Si Può Fare Cooperativa Sociale Onlus si è trovata negli ultimi anni, in accordo con le scuole, ad attivare percorsi di alternanza lavoro e tirocini scolastici, ma non solo. Un ottimo riscontro arriva dai nostri laboratori teatrali rivolti ai bambini: percorsi gestiti da professionisti e concordati con gli insegnanti, in grado di lavorare all'interno delle dinamiche relazionali in età scolare. Inoltre restiamo disponibili per comprendere, valutare e dare il nostro contributo di fronte a qualsiasi manifestazione di disagio minorile.

La Si Può Fare Cooperativa Sociale accoglie giovani coinvolti sia nei progetti di alternanza scuola-lavoro che nell'ambito dei tirocini scolastici; in particolare questi ragazzi vengono inseriti nei laboratori ergoterapici di agricoltura, di ortoterapia e di attività assistite con gli animali.

L'obiettivo è quello di sperimentarsi all'interno dell'azienda agricola sociale, ricevendo una formazione di base e anche l'opportunità di conoscere e confrontarsi con le persone accolte all'interno delle nostre strutture. Sempre accanto alla presenza sia di personale tecnico (maestri di lavoro) che guida i giovani nell'apprendimento di un "mestiere", sia di personale educativo (educatori) in grado di affrontare criticità di tipo psicologico e relazionale. Insomma, un contesto particolarmente indicato per la crescita personale e umana.

attraverso l'accoglienza concreta



Collaborazione con l'Associazione Italiana Vittime della Violenza

Da qualche anno la cooperativa ha stretto una collaborazione con l'Associazione Italiana Vittime della Violenza, mettendo a disposizione la competenza dei propri professionisti al servizio dei progetti che questa organizzazione, presente dal 2006 e nata su iniziativa dei familiari delle vittime di violenza di genere e di femminicidio, sta portando avanti.

In particolare attraverso la persona della direttrice della cooperativa, sosteniamo l'idea di creare un centro di tutela per le vittime di violenza, nata dai genitori di ragazze rimaste vittime di efferati omicidi.

Alla base dell'associazione c'è una forte motivazione personale e la piena volontà di offrire una valida assistenza morale, psicologica e legale in tutti i casi di violenza, mediante un supporto concreto e un aiuto immediato, senza alcuno scopo di lucro.

L'associazione, inoltre, ha promosso l'emanazione della normativa relativa al reato di stalking, attraverso la creazione di un ufficio legale competente, impegnato in attività di assistenza, sempre pronto a offrire l'aiuto necessario ai familiari e alle vittime di tali episodi.

Assieme alla cooperativa sociale Si Può Fare coltiva il sogno di aprire una struttura che possa rispondere concretamente alle esigenze delle vittime. Donne che dopo aver trovato il coraggio di denunciare necessitano di una soluzione abitativa tutelata e anonima, dalla quale partire per ricostruire la propria vita.



SI PUÒ FARE

Laboratori Ergoterapici

I laboratori ergoterapici della cooperativa rappresentano la colonna portante del progetto cooperativistico del ramo "B". Nello specifico sono attivi allevamenti di maiali, ovini, caprini, bovini e galline ovaiole, tutti laboratori che forniscono opportunità di prodotti alimentari destinati sia al consumo interno che alla vendita. Parallelamente sono presenti anche equidi (asini e cavalli) destinati alle attività assistite con animali rivolte a soggetti con particolari criticità psicologiche.

Oltre al settore animale è presente una sezione dei laboratori dedicata alla coltivazione di prodotti florovivaistici e ortofrutticoli (prodotti orticoli, piante da frutto, olivi, viti, ecc.). L'attività agricola vuole rappresentare un punto fermo in ambito educativo dove gli ospiti, siano essi inseriti nel percorso riabilitativo comunitario o in un contesto di inserimento lavorativo, affrontano il mondo del lavoro in maniera protetta e mediata.



attraverso il lavoro con la natura

Tale contesto si configura appieno come fattoria sociale. Le fattorie sociali sono quelle imprese di tipo agricolo che accanto a competenze prettamente agrarie abbinano servizi rivolti a soggetti fragili con un disagio di tipo sociale o psico-fisico. La Si Può Fare Cooperativa Sociale Onlus è attiva in questa direzione fornendo svariate opportunità: dagli inserimenti lavorativi alle attività assistite con animali, dall'ortoterapia alle esperienze di fattoria didattica, fino alle esperienze di turismo sociale.



In ogni situazione i fruitori vivono un ambiente protetto grazie alla presenza di un'equipe educativa composta e multidisciplinare che ne accompagna il cammino.

SI PUÒ FARE

Attività assistite con gli animali



L'attività assistita con animali (AAA) rappresenta un intervento di tipo ludico-ricreativo rivolto sia a soggetti sani che diversamente abili, finalizzato a migliorare la qualità della vita e l'interazione uomo-animale. Nelle AAA la relazione con l'animale costituisce fonte di conoscenza, di stimoli sensoriali ed emozionali; tali attività sono rivolte al singolo individuo o ad un gruppo (ad esempio anziani, soggetti con disabilità intellettiva e/o fisica, minori ospitati in comunità di recupero, persone ospedalizzate, alunni nel contesto scolastico, ecc.).

Le AAA in alcuni casi sono propedeutiche all'Educazione Assistita con Animali o alla Terapia Assistita con Animali e sono finalizzate a sviluppare competenze attraverso la cura dell'animale, accrescere la disponibilità relazionale e le abilità comunicative, nonché a stimolare l'attività cognitiva e motoria.

attraverso il lavoro con la natura



L'impiego nelle AAA rappresenta per gli animali un lavoro che può essere fonte di stress. Pertanto è necessario salvaguardare e monitorare la loro condizione di benessere sia durante le sedute di trattamento che nei periodi di inattività. Attraverso visite cliniche e comportamentali monitoriamo qualsiasi cambiamento fisico, fisiologico e/o comportamentale. La verifica dello stato di benessere può essere realizzata anche attraverso il rilievo di indicatori dello stress scientificamente validati.

Il coadiutore, sulla base del monitoraggio dello stato di salute e di benessere psicofisico dell'animale, definisce la frequenza massima delle sedute, le modalità e i tempi di impiego di ogni animale per seduta.

Il medico veterinario o il coadiutore dell'animale in caso di necessità dispongono l'interruzione delle attività.

Agli animali che, per qualsiasi motivo legato all'età o alle loro condizioni di salute, non sono più impiegati nelle AAA viene garantita un'adeguata condizione di vita.

SI PUÒ FARE

Ortoterapia con vendita diretta dei prodotti

In una società sempre più tecnologica e virtuale pochi pensano che per raggiungere un maggior benessere fisico e psicologico necessitiamo di un rapporto più stretto con la natura. È invece ciò che emerge, da studi compiuti negli ultimi 20 anni. L'ortoterapia si configura come una terapia alternativa, capace di migliorare lo stato di salute degli individui, comprendendo l'attività nel o con il verde: la coltivazione di piante e di ortaggi permettono la cura dell'ansia attraverso la stimolazione dei sensi del tatto, dell'udito, dell'olfatto e della vista.

L'ortoterapia, nacque quasi per caso intorno al 1600 quando la povertà nei paesi anglosassoni non permetteva ai meno abbienti di essere ricoverati in ospedale senza dover ripagare l'ospizio delle cure ricevute. A questi veniva infatti chiesto di prendersi cura, durante il ricovero del giardino dell'ospedale.

Con grande stupore dei medici questi parevano guarire più in fretta dai loro malori rispetto ai pazienti più ricchi che potevano permettersi di pagare l'ospedalizzazione senza dover lavorare.

I pregi dell'ortoterapia vennero riscoperti in Inghilterra negli anni che seguirono la prima e la seconda guerra mondiale, quando a diversi reduci di guerra, feriti fisicamente e psicologicamente venne prescritta una forma rieducativa molto simile all'odierna *Horticultural Therapy*. Attraverso il contatto



attraverso il lavoro con la natura

con la natura, gli ex soldati riacquistavano salute, capacità motorie, stabilità mentale e gioia di vivere.



Noi sappiamo quanto faccia bene una passeggiata nella natura quando si è molto stressati e stanchi: la semplice visione degli alberi e dei colori dei fiori, la percezione dei profumi e i suoni. Se tutto questo è vero, si può comprendere come un rapporto attivo o passivo con la natura possa ulteriormente favorire le proprietà terapeutiche naturali degli spazi verdi come quelli presenti nelle nostre strutture. Le piante contribuiscono a curare particolari disabilità o il semplice disagio (stress, depressione, ansia, senilità, tossicodipendenza, stato di detenzione, ecc.). Nei nostri orti-giardini terapeutici sicuri, si trova o si ritrova la fiducia nelle proprie capacità a far vivere, crescere e curare un essere vivente, si sviluppa un metodo di lavoro che coinvolge tutti gli operatori specifici, personale sanitario e familiari, consentendo di raggiungere obiettivi mirati.



Molto importante nell'ortoterapia è anche il lavoro di gruppo, che può facilitare la socializzazione, vincere il senso di isolamento e di inutilità personale. E lo stesso sforzo fisico, anche se limitato, si rivela utile nei casi di astenia o nelle convalescenze.

I frutti di questo lavoro, oltre che palesarsi nel miglioramento delle persone, costituiscono la produzione di ortaggi e fiori che vi invitiamo a venire ad ammirare e comprare, attraverso la vendita diretta, direttamente nella nostra azienda agricola.

SI PUÒ FARE

Inserimenti lavorativi

attraverso il lavoro con la natura



Inoltre fin da subito il territorio ha intercettato l'opportunità rappresentata dalle strutture e dalla competenza del nostro personale chiedendo e sperimentando inserimenti dal territorio. Persone in situazioni di fragilità che richiedono un contesto protetto in cui sperimentarsi anche a livello lavorativo.



Uno dei motivi per cui è nata la Si Può Fare Cooperativa Sociale Onlus è stata la volontà di sopperire alla mancanza di sbocchi occupazionali che colpiva i soggetti più fragili.

E' stato quindi naturale costruire percorsi in grado di fornire esperienze lavorative a persone in difficoltà che diversamente non sarebbero in grado di collocarsi nel mondo del lavoro.

L'esperienza del personale della cooperativa, che gestisce servizi accreditati quali una comunità pedagogico-riabilitativa per persone con problemi di dipendenza, ha attestato che alla conclusione del percorso comunitario molti dei nostri ospiti si trovano spesso abbandonati a loro stessi senza avere alcuna possibilità di reddito autonomo.

Oggi il lavoro rimane fondamentale per ripensare la propria vita. Non solo consente di colmare una lacuna economica, ma diviene un vero e proprio trampolino di lancio per inserire l'ospite all'interno di un contesto "sano" generando il rilancio della persona.



I fruitori dell'inserimento lavorativo vivono una dimensione squisitamente agricola sperimentando un contesto protetto, nel quale operatori qualificati supportano l'acquisizione di competenze agricole, relazionali, psicologiche per accompagnare la persona anche all'interno dei suoi momenti di difficoltà.

SI PUÒ FARE

Fattoria didattica

attraverso il lavoro con la natura



Le fattorie didattiche assumono inoltre particolare importanza poiché pongono in connessione il mondo urbano con la realtà rurale presentando alle nuove generazioni le usanze agricole. Sono previsti percorsi legati alla conoscenza del mondo animale come anche attività dedicate agli orti e alle coltivazioni: l'esperienza è modulabile ed è possibile strutturarla in direzione delle esigenze dell'ente che la richiede, sia esso una scuola o un'associazione di altro genere.



La fattoria didattica è un'esperienza costruita attorno ad attività educative rivolte in particolare a bambini e ragazzi. Tali attività vengono sviluppate e condotte da personale adeguatamente formato, in grado anche di coinvolgere soggetti svantaggiati aggiungendo al divertimento anche una forte componente di educazione alla diversità.



SI PUÒ FARE

Turismo Sociale Casa S. Francesco e campi lavoro, gestione del baitone di Pedesina

I campi di lavoro rappresentano un'esperienza di volontariato di breve periodo (normalmente una settimana) nel quale vengono svolte attività manuali, principalmente agricole, e di animazione. All'interno del campo i volontari si sperimentano nell'azienda agricola sociale ricevendo una formazione di base e l'opportunità di conoscere e confrontarsi con le persone accolte all'interno delle nostre strutture.

Solitamente offriamo a chi ci richiede questo tipo di esperienza la possibilità di usufruire della *Casa San Francesco*, un'accogliente struttura autogestita nel piccolo borgo di Biolo in Valmasino. La struttura è collocata nella frazione Biolo, a circa 6 km dalla municipalità di Ardenno, possiede una capacità ricettiva di 30 persone. Gli ospiti possono trovare ristoro nelle due camerate poste ai piani superiori, provviste di bagni comuni.

La cucina è attrezzata, dispone di stoviglie, pentolame ed un locale magazzino con frigorifero e congelatore per il deposito delle scorte di cibo. Le attività commerciali possono essere raggiunte nel vicino comune di Ardenno. La struttura possiede ampi spazi comuni dove svolgere delle attività diurne ed è presente un campo da calcio accanto alla chiesa del paese.

La località è raggiungibile tramite autobus interurbano gestito dall'azienda STPS (tratta A20 Morbegno-Ardenno-Bagni Val Masino oppure Morbegno-Ardenno-San Martino Valmasino) mentre la stazione del treno più vicina si trova ad Ardenno.

attraverso il lavoro con la natura



La casa può rappresentare anche un'opportunità a sé stante. Il territorio della bassa Valtellina è ricco di opportunità naturalistiche, culturali, sportive, culinarie ecc.. Il personale della cooperativa rimane disponibile a fornire tutto il supporto necessario per trascorrere dei momenti piacevoli nelle nostre terre.



Inoltre, dall'estate 2020, il personale della cooperativa gestisce una baita nella vicina Valgerola, precisamente nel Comune di Pedesina. Tale location diventa stazione privilegiata per i trekking sulla via orobica, anche in compagnia dei nostri asinelli.

SI PUÒ FARE

Cooperativa Sociale di tipo misto A + B

La Cooperativa Sociale Si Può Fare Onlus nasce formalmente il giorno 26 gennaio 2016 quale naturale sbocco della più che ventennale esperienza dell'Associazione di Volontariato La Centralina Onlus.

Dopo un'analisi dei bisogni emergenti e verificando la necessità di dare seguito al lavoro svolto, l'Associazione si rende conto che per rispondere in maniera efficace alle persone incontrate è necessario un contesto che sia in grado di offrire concrete opportunità di reinserimento, anche occupazionali. I membri del consiglio direttivo dell'Associazione, preso atto dell'impossibilità di continuare a gestire le strutture accreditate attraverso un'organizzazione di volontariato, hanno intrapreso uno specifico studio al fine di comprendere quale forma societaria fosse in grado di rispondere alle necessità emergenti.

Il risultato è la nascita di una Cooperativa Sociale di tipo misto A e B, un soggetto in grado di scindere la gestione dei servizi socio-sanitari tipici del ramo d'azienda di Tipo A, dagli inserimenti lavorativi caratteristici del ramo d'azienda di Tipo B (per la nostra realtà inerenti al campo agricolo attualmente in espansione). Nasce così la Si Può Fare Cooperativa Sociale Onlus alla quale La Centralina Onlus (titolare dell'accreditamento delle unità di offerta Comunità Pedagogico Riabilitativa e Centro Diurno Psichiatrico) cede il personale e affida la gestione dei servizi.



attraverso la cooperativa

Mission:

La nostra mission è stare al fianco delle persone in difficoltà, riconoscendole come persone portatrici di soluzioni prima che come individui portatori di problemi. Lo specifico educativo che ci contraddistingue è l'approccio pedagogico, centrato sul fare insieme, che si esprime nel concreto all'interno dei nostri laboratori.

Vision:

Giorno dopo giorno costruiamo un luogo a dimensione familiare, dove prevalgono relazioni significative tra le persone che lo compongono. Un spazio in cui uomo e natura possano ritrovare un equilibrio terapeutico attraverso la cura della vita in ogni sua forma.



SI PUÒ FARE

non dimenticando le proprie radici

Associazione La Centralina

L'Associazione La Centralina Onlus è un'organizzazione di volontariato sorta nel 1991 dal carisma di don Diego Fognini, il cui intento è sempre stato quello di dare accoglienza alla persona prima che al disagio. La prima casa che ospitò queste persone fu la vecchia centrale elettrica SEM (Società Elettrica Morbegnese) di San Bello, nella municipalità di Civo ma di proprietà del comune di Morbegno. Qui i primi volontari si adoperavano per sostenere chi si trovava in difficoltà, senza esperienza ma con moltissima buona volontà.

La complessità delle situazioni che si sono via via palesate col passare degli anni ha convinto i volontari dell'importanza di creare un'equipe di lavoro al passo coi tempi, nella quale vennero aggiunte figure specializzate quali ad esempio assistenti sociali, educatori, psicologi, ecc. Accanto a questa modernizzazione si accompagnò anche un cambiamento strutturale che trasferì i ragazzi nello stabile in località Cermeledo (Morbegno).



Successivamente, all'interno della stessa struttura, vennero accolti in regime diurno anche agli ospiti con problemi di natura psichiatrica.



La Centralina Onlus rappresenta ancora oggi l'ente accreditato delle unità di offerta, pur avendo stipulato una specifica convenzione con la Si Può Fare Cooperativa Sociale Onlus per la loro gestione.

Direzione
direzione@sipuofarecoop.org

Servizi socio-sanitari
accoglienza@sipuofarecoop.org

Azienda Agricola
agricola@sipuofarecoop.org

Turismo sociale
casasanfrancesco@sipuofarecoop.org

sede legale:
località San Bello
23010 Civo (SO)

sede operativa:
località Cermeledo
21017 Morbegno (SO)

Tel. 0342/610467
Fax. 0342/611203
e-mail: info@sipuofarecoop.org
sito: www.sipuofarecoop.org

Stampato nel settembre 2020 presso pixartprinting.com
© sipuòfarecoop



Cooperativa Sociale
Si Può Fare
Onlus